

Vetralla

"La memoria non è solo rispetto per i morti è un impegno per i vivi"

VETRALLA

■ Alessandro Perla, presidente del Consiglio dei giovani è intervenuto sulla Giornata della memoria. "Il dovere di ricordare - ha scritto -, la necessità di fermare ogni focolaio di odio, di antisemitismo, di razzismo, di negazionismo. Tutte le volte ci accostiamo a questo tema della memoria con commozione e turbamento, sempre pervasi da inquietudine, dubbi e interrogativi irrisolti. Auschwitz che simboleggia e riassume tutto l'orrore e la lucida follia del totalitarismo razzista racchiude in sé i termini di un tragico paradosso: si tratta della costruzione più disumana mai concepita dall'uomo. Uomini contro l'umanità". "Il 27 gennaio infatti non è solo una data - prosegue -. È una soglia morale davanti alla quale l'umanità è chiamata, ogni anno, a fermarsi. La Shoah non è stata un incidente della storia, è stata una costruzione lucida, scientifica, burocratica dell'orrore. Uomini contro altri uomini, non per ciò che facevano, ma per ciò che erano. Ricordare oggi significa difendere una verità scomoda: il male non nasce all'improvviso, cresce lentamente, quando si accetta l'indifferenza, quando si giustifica l'odio, quando si smette di riconoscere l'altro come essere umano". E ancora: "Viviamo un tempo inquieto, in cui tornano parole che credevamo sepolte, inermi davanti a nuove guerre, nuove deportazioni, nuove vittime senza nome. La memoria allora non è solo rispetto per i morti, è un impegno per i vivi. È dire che nessuna ragione, nessuna bandiera, nessuna ideologia può mai giustificare la negazione della dignità umana. La memoria non appartiene al passato, è una promessa al futuro".